



Anno XVI
N. 5
Marzo
1944

== BENIAMINE ==

GIORNALINO MENSILE PER LE BENIAMINE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) — VIA DELL'UMILTA, 36 — (118) ROMA

Preghiamo con il Papa

Riportiamo qualche brano della preghiera che il Sommo Pontefice Pio XII ha elevato al Signore, domenica 12 marzo, dopo il discorso tenuto in Piazza S. Pietro ai sinistrati dai bombardamenti e ai fedeli romani.

« ... O Gesù, Tu, che nelle braccia della tua santissima e dolcissima Madre Maria è sotto la vigile cura del Tuo castissimo Padre putativo Giuseppe, ancor tenero fanciullo volesti essere profugo, concedi a coloro, che oggi vagano randagi senza tetto, quella immutabile conformità al volere divino, che allora elevò e santificò le sofferenze del Tuo esilio e della Tua famiglia ».

UN INCONTRO

Ho incontrato Luisa sul ponte.

Che festa nel rivederla, quando la credevo a Milano per i suoi studi! A braccetto ci siamo incamminate, mentre, avida di notizie, l'assillavo di domande. « La nostra Università?... E' stata molto colpita?... I danni sono irreparabili?... ».

Allora Luisa ha raccontato... Ha narrato come e dove l'Università Cattolica del Sacro Cuore, tanto cara a tutti i cattolici italiani, è stata colpita. Ha ricevuto delle ferite insanabili, le distruzioni sono orribili: dove prima si elevavano edifici dell'Università, ora sono mucchi di macerie.

« Vedessi che desolazione! » mi ha detto Luisa.

Sì, lo crediamo bene, tanto più ora che vediamo anche in Roma le distruzioni arrecate dai bombardamenti.

« Ma l'Università Cattolica risorgerà più

grande e più bella di prima » ha detto il Rev. Padre Gemelli che ne è il Fondatore e il Rettore. E l'Università del S. Cuore deve continuare a vivere, perchè lì si studia sui libri grossi, ma per insegnare a tutti come si deve vivere da buoni cristiani.

Così solo verrà la pace nelle nazioni.

Ma perchè l'Università torni grande e bella, è necessario anche il nostro aiuto.

Che daremo noi, beniamine?

Prima di tutto la *preghiera*: ma tanta tanta e fatta bene.

Offriamo poi tutte le *sofferenze*, le paure, le privazioni di questi giorni così tristi per noi.

E infine *lavoriamo*: il 26 marzo, *Giornata Universitaria*, aiutiamo le effettive e le aspiranti nella questua.

Ad ogni richiesta e ad ogni offerta vi sarà sicuramente una grande benedizione del Sacro Cuore.

Beniamine: pregate, offrite, raccogliete offerte!
La vostra Delegata Diocesana

Una parola buona

e un sorriso accolga, le sorelline sinistrate che vengono a trovar rifugio nelle vostre parrocchie. Accoglietele in Sezione e fate loro tante feste per far dimenticare le brutte ore passate.

PREGHIAMO

— Per tutte le sorelle romane colpite dai bombardamenti.

— Per il Rev. Assistente Diocesano delle Sezioni Minori che ha avuto la sua Parrocchia sinistrata.

— Perchè il Signore ci mostri la Sua Misericordia e ci dia la pace.

Preghiamo infine il Signore e ringraziamolo per averci donato il Rev. P. Gilla-Gremigni, Parroco del S. Cuore al Suffragio, come Direttore Generale dell'A. C.

12 MARZO

Cinque anni fa il S. Padre Pio XII celebrava il Suo primo solenne Pontificale, e dalla Loggia esterna della Basilica Vaticana, veniva incoronato Papa.

Oggi da quella medesima Loggia rivolge parole di conforto e di fede ai figli più vicini e più sofferenti e dà a tutti, vicini e lontani, l'apostolica benedizione. In questi cinque anni di pontificato, il S. Padre come e quanto s'è adoperato per ridonare la pace al mondo sconvolto dalla guerra! Come soffre alla vista di tanti suoi figli che soffrono e muoiono!

Noi vogliamo consolare il cuore del Papa, sicure di consolare lo stesso Gesù.

E poichè il S. Padre chiede preghiere e sacrifici per ottenere da Gesù il perdono dei nostri peccati e quindi la pace, che faremo noi, beniamine?

Promettiamo a Gesù di amarlo con tutte le nostre forze e di essere buone: non è vero che saprete fare qualsiasi sacrificio per fuggire il peccato che offende e allontana Gesù?

Non è vero che saprete tanto pregare e fare molti fioretti pur di far conoscere e amare Gesù da quanti vi circondano?

Ed allora, poichè siamo nel tempo del precepto pasquale, perchè non inviterete ad accostarsi alla Confessione, alla Comunione, ad accostarsi a Gesù, qualche compagna o persona grande che non Lo conosce come voi e ne è lontana?

Daremo gloria a Dio e faremo scendere la Sua Benedizione sui fratelli del mondo intero.

Festeggiamo così il Papa: pregando per Lui, obbedendo ai Suoi insegnamenti, facendo conoscere ed amare Gesù.

La Delegata Diocesana

LE AVVENTURE DI MARINELLA

Racconto a puntate
Quarta puntata

Avvicinatosi a Marinella, continuò ancora un po' a guardarla con stupore, poi esclamò:

— Proprio una bambina in carne ed ossa! Che fai piccola qui a quest'ora? Sei sola?

Marinella si fece coraggio. Forse era l'aiuto invocato. Rispose con franchezza:

— Sì, devo andare in città, ma è tanto distante... Prendetemi sul vostro carro.

— In città? quale città? Se vai dritta puoi trovarne una, ma se giri a sinistra o a destra puoi trovarne delle altre.

— Sono dunque tante le città? Io cerco quella

GIROTONDO

E' giorno di festa,
Venite alla festa
Perchè Mariolina
Da brava bambina
V'invita a un giocondo
E bel girotondo.
Allegre cantiamo
E intorno giriamo;
Ma non tanto in fretta
Chè qualche bimbetta
A terra può andare
Pel troppo girare.
E noi più grandine
Da brave mammine,
Dobbiamo pensare
A non farle stancare;
Chè anche nel gioco
Dobbiamo, e non poco,
Frenarci e badare
Di mai esagerare.
Le bimbe educate
Non fanno chiassate,
Non fanno dispetti
Ad altri gruppetti.
Ma noi Beniamine
Siam brave bambine.
Dal ciel certamente
Gesù sorridente
Ci guarda felice
E ci benedice.

LUCIA

UN PREMIO ALLA PIÙ BRAVA

1. Sono bella ma spinosa
son superba e odorosa
son un fior: mi chiamo
2. Ci ho un botticino
che mesce ogni sorta di vino
eunè eunè
indovina cos'è.

Mandare le soluzioni esatte a « Gigli e Spighe »
Soluzione dei Giochi del n. 4

1. — Lo specchio
2. — La campana

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 90 - Tel. 707524

dove si trova il mio babbo.

— Il tuo babbo?

— Il mio babbo è andato soldato, ed io vado in cerca di lui.

— Questo per me è troppo difficile — disse il carrettiere. — Monta sul carro, verrai con me a F... Mia moglie vedrà il da farsi. Sali svelta e attenta a non svegliare Checchino.

Con l'aiuto dell'omone, Marinella salì sul carro e si sdraiò sul fieno odoroso.

Sentì qualcosa che si muoveva vicino a lei, ma nel buio non distinse.

Il carretto si mosse lentamente ed ella, vinta dalla stanchezza, cadde in un sonno profondo.

(Continua)